Un mosaico di punti. De-formalizzazione, certezza del diritto e tutela dei diritti nella politica migratoria dell'Unione europea

Giulia Toraldo

Il contributo analizza la politica migratoria dell'Unione europea attraverso la categoria della de-formalizzazione, intesa come spostamento della funzione regolatoria dalla fonte formalmente competente verso strumenti, procedure o sedi decisionali che offrono minori garanzie di accessibilità, prevedibilità, imputabilità e sindacabilità. Dopo aver definito il concetto e distinto da esso frammentazione ed eccezionalizzazione, l'analisi ne esamina tre manifestazioni nell'attuazione del Nuovo Patto sulla migrazione e l'asilo: l'amministrativizzazione, attraverso piani, orientamenti e atti delle Agenzie; la frammentazione del piano interno, dai piani nazionali ai Paesi di origine sicuri; l'eccezionalizzazione delle situazioni di crisi. La dimensione esterna, dai *memorandum* ai *return hubs*, è richiamata come laboratorio originario del fenomeno. L'esame ha l'obiettivo di dimostrare come la forma legislativa non basti a garantire la certezza del diritto e che il rischio per i diritti cresca con la distanza tra decisione sostanziale e giudice

Per visualizzare l'articolo clicca qui.

This article examines EU migration policy through the lens of de-formalisation. The term is understood as a shift of regulatory authority away from the formally competent source towards instruments, procedures or decision-making fora that offer weaker guarantees of accessibility, foreseeability, attributability and judicial reviewability. Having defined the concept and distinguished it from fragmentation and exceptionalisation, the analysis examines three of its manifestations in the implementation of the New Pact on Migration and Asylum. The first is administrativisation, through implementation plans, guidance and acts of the EU agencies. The second is domestic fragmentation, from national implementation plans to safe countries of origin. The third is the exceptionalisation of crisis situations. The external dimension, from memoranda of understanding to return hubs, is considered as the original laboratory of the phenomenon. The article seeks to show that legislative form alone does not ensure legal certainty, and that the risk to fundamental rights grows with the distance between the substantive decision and the court called upon to review it.

To read the full article click here.